



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiore Generale

+

*Cristo si è fatto obbediente fino alla morte... (Fil 2,8)
Tutti siano una sola cosa... perché il mondo creda che tu mi hai mandato (Gv 17,20)*

Torino, 12 febbraio 2015

Carissime Sorelle,

la Chiesa ci fa dono di un periodo forte, la Quaresima, per entrare in noi stesse e rivivere in profondità il nostro essere cristiane consacrate che vogliono "svegliare il mondo", in quest'anno dedicato alla Vita consacrata.

Lo Spirito ci suggerisce che, per svegliare il mondo, dobbiamo prima di tutto svegliare noi stesse, avere la luce spirituale, coltivare il desiderio per un impegno di sequela e per attuare il più grande sogno di Gesù: essere unite nella comunione fraterna, come profezia e testimonianza della Trinità.

Per seguire Gesù nella strada da Lui percorsa invito tutte a:

1. ripetere come Lui: "mio cibo è fare la volontà del Padre" e **compiere la volontà di Dio nel concreto quotidiano**, come Lui l'ha compiuta "fino all'umiliazione e all'annientamento di se stesso", con un atteggiamento umile, comprensivo, gratuito, nel quale servire significa regnare.

Ci si abbassa "facendosi servo per servire"

(Papa Francesco, omelia del 2/2/2015).

2. **riscoprire e rinnovare la consegna della nostra libertà**, con un'obbedienza gioiosa, responsabile, dove i doni di natura, di grazia e di esperienza sono messi a disposizione del progetto di Dio per il bene della Chiesa, della famiglia religiosa e della comunità.

Un'obbedienza - come ha detto ancora Papa Francesco - *che si trasforma in sapienza, in forza dello Spirito Santo* e si concretizza in una *docilità* gioiosa, colma di abbandono e di speranza.

Chiediamoci: con quale spirito di amore viviamo le nostre regole (Vangelo sbriciolato per noi) e i nostri impegni comunitari?

Ogni rinnovamento e aggiornamento, nella vita comunitaria, passa attraverso l'obbedienza e l'amore alla Regola, come ricorda ancora Papa Francesco¹.

Come accogliamo e viviamo l'obbedienza che ci viene donata dalle nostre Superiori? Ogni obbedienza è accolta come "sorpresa di Dio"? (La Superiore è "Eucarestia parlante", ci dice Madre Fondatrice).

3. continuare l'impegno di fraternità "qualificata" nelle nostre comunità.

Solo se facciamo l'esperienza dell'ascolto della Parola e della misericordia di Dio (soprattutto nel sacramento della riconciliazione) possiamo acquistare un cuore misericordioso, *«un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito ... un cuore povero, che conosce le proprie povertà e si spende per l'altro»*. (Papa Francesco, messaggio per la Quaresima 2015).

*«La vita consacrata porta, nella sua intima natura, la ministerialità dell'abbraccio: quello di Dio e quello della fraternità»*².

Aprendoci allo Spirito Santo, che ci rende capaci di ricevere e donare questo "abbraccio", possiamo risvegliare il mondo!

Chiediamo l'intercessione della Vergine del Sì, dell'Eccomi e quella del caro S. Giuseppe, perché ci siano guide luminose e forza quotidiana nel nostro cammino quaresimale.

Un forte abbraccio a tutte!



Aff.ma

Madre M. Omoblu di San Giuseppe

¹ Attraverso il cammino perseverante nell'obbedienza, matura la *sapienza* personale e comunitaria, e così diventa possibile anche *rapportare le regole ai tempi*: il vero "aggiornamento", infatti, è opera della *sapienza*, forgiata nella docilità e obbedienza. (omelia del 2/2/2015)

² Bellissima espressione utilizzata da P. Luigi Gaetani (Osservatore Romano, 1/2/2015).